

Prenze di Associazione

Udine	Stato	anno	L. 20
	semestre		11
	trimestre		6
	mensile		2

Udine	Stato	anno	L. 20
	semestre		11
	trimestre		6
	mensile		2

Le associazioni non accettate al
tribunale di Udine.

Una copia in tutti i fogli con-
tinentali.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prenze per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cont. 10. —
La terza pagina dopo la firma del
contratto cont. 20. — Nella quarta
pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
sconti di prezzo.

Il pubblico non è tenuto a
pagare. — I sottoscrittori non
sono tenuti a pagare. — I
non abbonati si ringraziano.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Manifesto del Centro tedesco

PER LE ELEZIONI AL REICHSTAG

Riproduciamo qui appresso il testo del
manifesto elettorale del Centro germanico.

La gravità e l'importanza del medesimo
non sfuggirà ad alcuno.

Più preciso e più esplicito dei precedenti,
questo programma si pronuncia su tutte
le grandi questioni che agitano gli spiriti
in Germania e in Europa.

E' sempre l'antico vessillo che il Centro
difende, è la medesima causa che egli so-
stiene: la causa di Dio, della Chiesa e
della Società. E questa fermezza, questa
fedeltà ai principi merita le simpatie di
tutti.

Quando mai s'è visto in Germania una
costanza così tenace, una condotta così
irreprensibile, un sì giusto equilibrio nullo
all'energia delle rivendicazioni?

Si rimproverano spesso al Centro due
cose: dagli uni, una fermezza che va fino
all'ostinazione; da altri la sua condotta
leale e moderata di fronte al governo.

Ma questi e quelli sono troppo esclusivi
nel loro giudizio.

E' proprio e corretto nei principi, il Centro
non fece mai opposizione a oltranza, né si
fece inopportunamente provocatore. Esso, su
adattarsi alle circostanze, attendere il mo-
mento favorevole, guadagnare poco a poco
il perduto terreno.

Il manifesto che riproduciamo è una
prova novella di quanto diciamo.

Più energico che mai, il partito catto-
lico conserva, però la sua serenità d'ap-
prezzamento e sa sprofondare e dimenticare
le ingiurie dalle quali fu onorato dalla
stampa officiosa.

Il programma dichiara che i tempi sono
più che mai difficili. Niente di più giusto.
La Germania ha fatto osservare che la
storia del Centro entra in una nuova fase.
E' un momento decisivo che esso attraversa.

Dal 1873 al 1878 il Centro si mantenne
nell'opposizione, lottando contro il *Kul-
turkampf*, senza posa né requie.

Dal 1878 al 1884 il Centro unito ai
conservatori, ha spesso appoggiato i dis-
egni del governo.

Ora s'apre un terzo periodo, e dipende
dal governo decidere se sarà un periodo di
pace o di guerra.

Ecco intanto il testo del manifesto del
Centro:

Cittadini,

Le elezioni al Reichstag s'avvicinano.

Il nostro compito è lo stesso come nelle
elezioni precedenti. L'abbiamo espresso al-
lora nei manifesti del dicembre 1878, del
giugno 1878 e del giugno 1881. Nulla è
avvenuto da quell'epoca a modificare la
nostra attitudine, e noi invitiamo a cessare i
nostri sforzi su qualunque punto. Al con-
trario, avvenimenti che tutti ricordano e
che abbiamo veduto coi nostri occhi, ci
persuadono a compiere con maggior vigi-
lianza la nostra missione.

Gli interessi economici sono collocati in
prima fila; il centro ne riconosce l'im-
portanza per tutte le classi produttrici
della nazione: e veglieremo a mantenerli
ed a sviluppare la nostra vita costituzio-
nale e i nostri diritti.

Sarebbe illusione credere che in Ger-
mania tutti godano della libertà necessaria
e che tale libertà sia assicurata contro
ogni assalto. E tuttavia per garantire
l'ordine pubblico e sociale necessita che
siano rispettati i diritti e la libertà, ri-
conosciuti dalla Costituzione.

Specialmente occorre che si impediscano
le offese alla libertà diretta a paralizzare
o a ridurre a nulla, le forze che si gua-
rentiscono contro la decadenza religiosa
e morale, che ci conduce alla ruina im-
minente e spaventosa di tutto l'ordine sociale.

Più i tempi si fanno minacciosi, e più
sentiamo il dovere di domandare con tutta
la possibile insistenza, che sia concessa la
libertà assoluta di coscienza e di religione,
l'autonomia della Chiesa e l'abolizione
delle leggi politico-ecclesiastiche, che of-
fendono i più preziosi beni dell'uomo e
della nazione; leggi che colpiscono i di-
ritti della Chiesa, la abbassano all'om-
nipotenza dello Stato e paralizzano l'azione
salutare del Clero e delle corporazioni re-

ligiose; leggi che soprattutto ledono i di-
ritti costituzionali di milioni di cittadini e
non rispettano il diritto più sacro e più
naturale: il diritto d'indigenato.

Il cosiddetto *Kulturkampf* non è finito
per nulla affatto; è vero, le sue onde si
son calmate, ma le sue acque sono rimaste
ancora quelle. Guai al popolo cattolico se
tali acque divenissero stagnanti; esse re-
chierebbero alla vita della nazione maggiori
danni di quelli arrecati allora che erano
in tempesta. La vera piaga, la piaga
più pericolosa di cui soffre la Germania.
Noi vogliamo chiuderla e guarirla, questo
è lo scopo nostro principale e più patrio-
tico.

Domandiamo la garanzia di tutte le
altre libertà civili, dei diritti parlamen-
tari: reclamiamo il suffragio universale di-
retto e segreto; il rispetto del carattere
fondamentale dell'impero, il carattere fe-
derale.

In particolare manteniamo il nostro pro-
posito intorno alla diminuzione delle im-
poste ed alla giusta loro ripartizione. Vo-
gliamo il capitale sottoposto ai pubblici
pesi, ristrette le spese militari, parequati
i pesi tra gli Stati confederati, e che ven-
gano diminuiti i carichi comunali.

Cl'efforzeremo di migliorare l'agricoltura
e l'industria, i diritti legittimi delle
classi operaie devono essere rispettati; e
però combatteremo il socialismo dello
Stato come abbiamo combattuto l'ompo-
tenza dello Stato sulla Chiesa.

Sosterremo una sana politica coloniale,
che sarà un potente sollievo per il benessere
generale, ma vigileremo perché sia propo-
zionata alle forze finanziarie dell'impero.

Nelle lotte per gli interessi materiali ed
economici sosterremo il debole contro il
forte, procurando d'esercitare la giustizia
compensatrice che soddisfa agli interessi
dei grandi e dei piccoli, collocando gli
interessi morali al di sopra dei materiali.
Però ricompenseremo la organizzazione auto-
noma e corporativa delle diverse arti e
mestieri, conformandola alle esigenze della
tecnica e ai progressi della nostra epoca.

Sta per finire il sennottato del bilancio
della guerra; è bisogno pensare alle spese
per l'avvenire. Vogliamo rispettare le

forze militari della patria, ma vogliamo
pure che si abbiano riguardi per i bilanci
del Reichstag e per le forze contribuenti
della nazione. Non sapremmo votare per
spese militari una somma che non fosse
proporzionata alle forze dei contribuenti.

Irreconciliabili col pseudo-liberalismo,
difenderemo sempre la vera libertà e com-
batteremo per il diritto e per la giustizia
sulle sole basi possibili ad un impero.

I tempi si fanno ognor più difficili e
gravi. Le prossime elezioni decideranno del
benessere dell'impero per molto tempo.

L'inconscia unione di tutti i cattolici
è la nostra speranza e la nostra forza.
Aspettiamo quindi che i cattolici compiano
il loro dovere anche questa volta,
come hanno fatto nelle elezioni precedenti.

Dunque coraggio! la Costituzione ci
conferisce una gran parte di responsabilità.
Non dimentichiamola al momento delle ele-
zioni. Nessun elettore manchi alle urne!
Dio e la patria reclamano imperiosamente
l'esercizio del diritto e del voto. Avanti
colle fila serrate, avanti coll'antico valore.
Avanti con Dio per la verità, la libertà e
il diritto!

Settembre 1884.

L'Ufficio del Centro nella V. Sessione

Bar. C. d'Arézin — Conte Ballestrein
— Conte di Bernstorff — Barone di
Frankenstein — Freitag — Lander
Barone de Schorlemer Alst — Conte
Costantino de Waldburg-Zell —
Windthorst.

La lettera del Papa al cardinale Jacobini

E LA STAMPA LIBERALE

La gran parola della carità uscita dalle
labbra dell'immortale Pontefice è stata un
balsamo per tutti i cattolici, e materia di
seri e gravi pensieri per i liberali. Questa
parola è caduta inaspettata, e proprio
nel giorno, in cui il Papato fu spogliato
della sua Roma. I liberali non si sono
ingannati, se vi hanno letto che Leone
XIII si prepara a portare agli infelici
la divina consolazione del Vescovo, e la

suo fratello fosse stato sempre nemico del
lavoro, come avesse sempre rifuggito da ogni
privazione, e quindi come la sua minaccia
non dovesse considerarsi per una vana pa-
rola. E, per quanti motivi di avversione
contro di lui ella dovesse avere, non poteva
pensare senza ribrezzo ad un misfatto così
orribile come il suicidio. Colle labbra chi-
use convulsivamente da un nuovo senso di
spavento, ella seguì lady Anna nell'appar-
tamento che ora stato preparato per lei.

La povera madre aveva posto in opera
tutte le cure per fornire di ogni comodità
le camere stabilite per la moglie del suo
Roberto, per così dire ella da tanto tempo
amava come figlia. Nel salottino di ricivi-
mento aveva raccolto tutto ciò che il ca-
stello conteneva di più prezioso in marmi,
in porcellane, in quadri. Le tappezzerie
eran tutte di un valore ingente. Ogni cosa
portava le tracce di un lusso grandioso, ed
era in piena armonia colle inclinazioni di
Paola, la quale provava un sentimento pro-
fondo di riconoscenza al vedere che lady
Anna, ad onta del dolore che la straziava,
s'era data tanto cure per ricevere bene
la sedova di suo figlio.

Ella si avvicinò alla sua buona suocera,
e gettandole le braccia al collo le disse con
affetto:

— In qual modo posso io mostrare la
mia gratitudine per tante premure, per
tanta tenerezza da cui mi vedo circondata?

— Coll'amarci, rispose la madre di Ro-
berto piangendo. Abbisogniamo tanto d'af-
fetto! Ora che abbiamo veduta la moglie
di nostro figlio, sentiamo che le vorremmo
bene, anche se ella non fosse la madre del
piccolo Arturo: tutto ciò che è nostro ap-
partiene a lei. Ah, perché non abbiamo co-
nosciuto anche l'altro figliuolletto per cui
Roberto nutiva tanta tenerezza?

(Continua.)

Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Paola si lasciò condurre dal marito di
Benedetto entro il portone severo del castello.
I suoi sguardi si volgevano furtivamente
qua e là, quasi con un senso di paura. L'am-
pia entrata, colle pareti foderate di tavole,
colle antiche statue nelle nicchie agli angoli,
col sedili di quercia intagliati alle due
parti, non le sembrava un luogo nuovo:
Roberto gliene aveva già parlato tante volte!
Per una delle porte aperte, ella vide sten-
dersi le lunghe file di scaffali della biblio-
teca, e disegnarsi sulle pareti i trofei di
armi arrugginite; e anche quello le sembrò
un luogo noto da tanto tempo. Tremando
ella posò il piede sul primo gradino del-
l'ampia scala, ricoperta di tappeti. — Giun-
ta alla sommità, una porta le si aprì di-
vanza, e sulla soglia, in mezzo a sue mo-
glie e ad Elena, le comparve sir Riccardo,
il quale, vacillante per la commozione, at-
tendeva la vedova di suo figlio, ed il fan-
ciullo in cui egli vedeva perpetuarsi la sua
famiglia.

La moglie di Roberto non seppe pronun-
ciare una parola, allorché si trovò dinanzi
al vecchio venerando, la cui robustezza per
il passato sembrava tale da sfidare gli anni,
e che ora, invece i recenti dolori avevano
mortalmente abbattuto. Anch'egli rivolse
un'occhiata piena d'angustia alla donna
che gli era stata cagione di tante pene.

Cosa strana, sebbene i suoi pensieri fossero
tutti rivolti alla povera creatura che Ro-
berto aveva preso nelle sue braccia, quasi
involontariamente si fermò a considerare il
volto di Paola, bella pure nelle graglie,
quantunque d'un pallore mortale, e cogli
occhi gonfi per le molte lacrime versate.

Sir Riccardo alla vista di lei si sentì
presa da una commozione indecisa, ma
ogni traccia di risentimento svaniva, egli
era vinto. Il suo cuore, che per tanto tempo
erasi trovato in uno stato doloroso d'irri-
tazione, provò un lenimento improvviso, l'a-
more paterno tornò a farsi sentire poten-
temente; il severo baronetto strise in un
abbraccio affettuoso la moglie e il figlio di
suo figlio.

Paola non può ancora pronunciare una
sola parola; i suoi occhi, in cui riflettono
le lacrime, si fermano ad ora ad ora sul volto
venerando del vecchio, e sulla fisionomia
piena di bontà di lady Anna.

Il baronetto ha preso sulle ginocchia il
fanciullo, che s'è già famigliarizzato con
lui, e gli lascia colle piccole mani la can-
dida barba.

— Rassicomiglia, tutto a Riccardo, osserva
sir Riccardo con commozione; senza questa
creatura io sarei già morto dal dolore.

Paola frattanto va considerando con sem-
pre maggior spavento le conseguenze che il
confessione la verità avrebbe tratto con sé.
Ogni minuto che trascorre, ogni parola che
le viene rivolta, ogni bacio che vien dato a
suo figlio è un nuovo anello che si aggiunge
alla fatale catena; e che viene a rendere
più aspro per lei il compimento del suo
dovere. Per scusare la sua debolezza, per
diminuire ai suoi occhi la gravità della
colpa di cui si rende complice, ella chiede
a sé stessa qual onore sarebbe il suo se a
quel vecchio, a quella madre, che paiono
rinati a nuova vita alla vista del fanciullo
da essi creduto, loro nipote ella dicesse

duramente: Toglietevi ogni illusione, il
bambino, che vi sta dinanzi, non è quello
che voi credete, non è il figlio del figlio
vostro.

Nella sala da pranzo s'era apparecchiata
intanto una generosa colazione, ma a Paola
fu impossibile di prendere nulla, tanta era
l'agitazione del suo animo; non le sfuggì
tuttavia la ricchezza splendida che la cir-
condava.

Lady Anna ed Elena si intrattenevano
piene d'affetto col fanciullo, mentre Or-
lando conversava con Roberto e col reli-
gioso. Egli aveva la parola facile, e appariva
d'una cultura non ordinaria. Paola s'era
accorta con gioia che anche sir Riccardo
prestava orecchio ai discorsi di lui.

Provò tuttavia una stretta al cuore, al-
lorché il baronetto, rivolgendosi ad Orlando
gli disse tranquillamente:

— Noi ci eravamo ingannati sul conto
suo e della sua famiglia; e spero di poter
rimediare pienamente all'errore in cui siamo
caduti.

Lady Anna aveva osservato come a queste
parole Paola fosse divenuta pallidissima;
ella, piena di premura, si affrettò a con-
durla fuori della sala, mentre Elena pren-
deva con sé il piccolo che volentieri la seguì.

Nell'istante in cui Paola usciva dalla
sala, suo fratello, accostatosi, la trasse un
istante in disparte, e le sussurrò in tedesco:

— M'hanno invitato a restare alcuni
giorni qui. Se tu commetti qualche impru-
denza, ti rendi colpevole di una doppia
disgrazia. Infatti io pallesco cose che ne-
cessariamente ti faranno cacciare di casa,
e avrai per affetto che io, vieti distrutti
tutti i miei disegni, mi uccida sotto gli
stessi tuoi occhi.

Nel suo sguardo c'era qualche cosa di
così crudelmente risoluto, nella sua bocca
scorgevasi un'espressione così feroce, che
Paola si sentì atterrita. Ella sapeva come

parola risonante del re, e se vi veggono una implicita protesta della spogliazione sofferta, e un atto tutto proprio del sovrano di Roma. Il *Diritto*, portavoce del signor Mancini, chiama questo documento *grave, meritevole di un'attenzione tutta speciale* dei liberali italiani e del governo, o ci promette le sue considerazioni. Lo leggeremo. Intanto giova notare il gran peso che anche i liberali sono costretti di dare alla parola del Papa. Il *Diritto* si è preoccupato meno del convegno dei tre imperatori di quel che non faccia della lettera di Leone. E ha ragione, perchè sono meno temibili i tre imperatori che lo spogliato re di Roma e l'imperatore spirituale del mondo.

La lettera del Papa, scrive il corrispondente dell'*Unione*, ha schiacciato il mondo liberale. Qualche bello spirito sedicente spregiudicato, esclama: — E' venuta troppo tardi! — Prima di tutto la lettera porta la data del 10 settembre ed allora Roma era tutta sospesa per i casi sospetti e per i fuggiti da Napoli, ed anche oggi pericolo c'è, gente in osservazione al lazaretto ce n'è, le fughe da Napoli per Roma continuano, le misure igieniche straordinarie esistono sempre. E poi la lettera ha la data del 10 settembre; ma la lettera stessa accenna a precedenti concerti presi coi medici Ceccarelli e Valentini. Difatti, il giorno della data della lettera, tutto il vasto, complesso e difficile progetto sanitario, amministrativo, tecnico, era pronto. Per quanto siasi lavorato a vapore, una quindicina di giorni ci saranno voluti; ecco dunque che si arriva al 20 o 21 agosto; ed allora il pericolo era grave, imminente. Perché fu pubblicata la lettera il 10 settembre? Per vendicarsi da Papa della breccia!!!

La Difesa nota che dinanzi al contegno ammirabile del Papa dovrebbero rimanere svergognati, se fossero capaci di pudore, tutti quelli che l'Obolo di S. Pietro fanno bersaglio delle loro procaci invettive, o ogni giorno vilipendono nella maniera, non saprebbero decidere se più petulante o villana, la più sacra Autorità della terra. Alla lettura di questo documento dovrebbe accendersi, se non avesse la faccia invetriata, chi otto giorni fa osava stampare queste inqualificabili parole: « A Napoli, a Spozia, a Busca, in ogni angolo d'Italia si piange miseria o si muore? Basta che il Papa faccia delle insignificanti elemosine in denaro — che conceda delle licenze e delle benedizioni in *articolo mortis* e il suo compito è finito. L'obolo non va troppo toccato, i denari del Papa devono rimanere sulle banche, fruttare in tutte le speculazioni e non si facciano quindi che delle avvilenti elargizioni... purché si possa poi dire: anche Leone XIII ha dato!... »

Ha dato le briciole della sua mensa, l'impercettibile rifiuto dei suoi tesori.

L'*Adriatico*, continuando nella sua perfida malignità osava mandar il Papa alla scuola dei sacerdoti buoni, del Re, dei cittadini tutti per apprendervi la religione del sacrificio e della carità. Oggi l'*Adriatico* apprenda dal Papa la lezione che Egli dà ai cittadini tutti, ai Re, ai sacerdoti e... agli stessi più sfacciati giornalisti, moderati e progressisti.

Il *Fanfulla* parlando della passeggiata di beneficenza ordinata a Roma da Menotti Garibaldi e dai suoi reduci per festeggiare il 20 settembre, aveva dato un consiglio: « Se uno dei carri, aveva scritto il giorno prima, scese il ponte di Castel Sant'Angelo, si spingerebbe fino alla piazza di San Pietro, squallida anche più forte ed acuta le trombe, si che l'eco si ripercoteva nelle undici mila stanze del Vaticano. L'obolo della carità non può mancare d'esserci (sic) offerto da chi vede con emozione profonda i veri sacerdoti di Cristo sfidare lietamente la morte negli appestati tuguri e nelle corsie degli ospedali di Napoli. » Giusto, il Papa aspetta per l'appunto il carro di Menotti Garibaldi e i suggerimenti dei giornali del Quirinale per fare la carità! La sua lettera al cardinale Jacobini del 10 settembre dice ai presuntuosi consiglieri come e quanto faccia la carità il Vicario di Gesù Cristo, anche senza offrire il suo obolo al *Fanfulla* od agli amici del *Fanfulla*.

Si annunzia che il Municipio di Roma ringrazierà il Papa per le disposizioni date nella sua lettera al cardinale Segretario di Stato.

IL MIRACOLO DEL SANGUE DI S. GENNARO

E FELICE CAVALLOTTI IN NAPOLI

Un telegramma annunciava che il 19 di settembre, festa del martire S. Gennaro, Patrono di Napoli, verso un'ora pomeridiana, avvenne il miracolo della liquefazione del sangue, recato in presenza della testa del Santo. Fu una gran gioia per il popolo napoletano, ed è ora argomento di stupidi epigrammi agli increduli che negano e ridono, ed è facile ridere e negare! Hanno negato e riso prima di loro Voltaire e Lavoisier, e (scrive Alessandro Dumas) « vollero mettere i denti in quest'ampolla, ma come il serpente della favola, se li sono spazzati. » Il quale Dumas ha assistito al miracolo, e, non potendo negare il fatto, domandò: — V'ha un segreto conservato dai canonici del Tesoro dal secolo IV fino al presente? — E rispose: « Può essere; ma in tal caso la loro fedeltà, bisogna convenirne, è più miracolosa del miracolo stesso. Preferisco adunque di credere addirittura al miracolo, e quanto a me dichiaro che ci credo. »

Non sappiamo se Felice Cavallotti, che ora trovasi in Napoli, sia andato ad assistere al miracolo, come già Alessandro Dumas. Sarebbe stato utile che ci andasse, e poi ci dicesse il suo avviso. L'illustre fisico e matematico Pergola, professore nell'Università di Napoli, vide il miracolo, lo riconobbe e lo difese. Il professore Pietro Panzo, discepolo e collega del libero pensatore De Luca, lo vide a' giorni nostri, lo studiò, lo esaminò, e concluse: « E' impossibile, nello stato attuale della scienza, di sciogliere il misterioso problema. » Perché non vi si prova Felice Cavallotti? Dopo il suo assalto contro la Santa Casa di Loreto, perché tace del sangue di san Gennaro?

Hanno domandato e domanderanno certi spiriti forti: — Perché Dio fa questo miracolo? — Rispondiamo: Per glorificare i veri martiri e confondere i liberi pensatori. — Ma è una stranezza! — Signori, no: il miracolo ricorda il sacrificio sanguinoso del campione di Gesù Cristo, e ci rende quasi presenti all'eroico atto di chi versa il suo sangue per la fede. — E' una superstizione. — Tutt'altro: superstizioso è chi vede il soprannaturale dove non esiste, non chi lo vede dove non si può negare. — E' il calore delle candele che fa sciogliere il sangue. — Se così fosse, si avrebbe un semplice scioglimento, non l'incostanza dei fenomeni secondari di ribollimento e di tempo. — E' il riscaldamento prodotto dai baci. — Ma il sangue si dà a baciare dopo la liquefazione. — E' una corrente elettrica, un filo metallico. — Maggiore miracolo! Le ampole sono in vista di tutti, e nessuno vede il filo! — E' un mistero. — Per i liberi pensatori sarà un mistero; per noi è un MIRACOLO.

Un telegramma da Napoli, 19 settembre, dice: « Oggi, festa di S. Gennaro, patrono della città, si sono celebrate solenni funzioni in Duomo, che era zeppo di gente, calcolata a 10,000 persone. Alle preci di rito il popolo rispondeva commosso e piangente: — Abbiate pietà di noi. — Erano preghiere di fiducia, di speranza e di conforto. Il miracolo del sangue di san Gennaro fu compiuto alle ore 12 3/4, e si è sparato il solito colpo di cannone, seguito dai suoni delle campane di tutte le chiese. Il popolo è fidente nella totale sparizione del morbo, essendo avvenuto il miracolo. »

NOBILISSIMA DICHIARAZIONE

DI UN SENATORE BELGA

Il 10 settembre, con 40 contro 19 voti, il Senato belga approvava la legge sull'istruzione scolastica, che dà qualche soddisfazione alla coscienza dei cattolici, riparatrice alle enormi svenute dalla legge precedente Wan Humböck. La discussione durò parecchi giorni e nella tornata del 5 settembre il senatore Lammens faceva la seguente nobilissima dichiarazione:

« In quanto a me, nego arditamente e decisamente il diritto dello Stato, il diritto di Cesare, sull'anima umana, sull'intelligenza del fanciullo. Respingo questo preteso diritto come una tradizione del paganesimo, lo respingo come un legato della rivoluzione francese personificata in due scellerati, Danton e St.-Just; lo respingo finalmente come un'usurpazione mostruosa sul diritto divino naturale, che è il diritto del padre di famiglia. Alla Chiesa cattolica,

per contro, io cattolico riconosco il diritto d'insegnare, il diritto d'intervenire nella scuola tenendo essa questo diritto dalla sua missione divina. Taluno ciò dice una novità, ma è la fede di diciotto secoli. Bisogna che i nostri avversari prendano il loro partito: il Belgio cattolico non vi rinunzierà. Noi cattolici vogliamo per i nostri fanciulli un insegnamento cristiano. Noi non vogliamo che Gesù Cristo nostro Salvatore sia uno sconosciuto, uno straniero nella grande opera dell'educazione. Cristo è per noi e debbe essere per i nostri figli la luce che illumina ogni uomo che viene in questo mondo. Un giorno egli disse: *Lasciate venir con me i fanciulli*; e questo è un precetto divino, contro il quale non prescrivono né la grammatica, né la geografia, né tutta la pedagogia del mondo. »

UN OPUSCOLO CHE FA RUMORE

Il *Daily Chronicle* pubblica il seguente disappio da Berlino:

« Un opuscolo che fa rumore circola ora a Berlino, sotto il titolo: *L'alleanza franco-russa*. »

« Si dice che ne sia autore un celebre uomo di Stato moscovita. »

Ecco, in poche parole, le conclusioni dello scrittore: l'interesse della Russia non è di conciliarsi l'amicizia della Francia, bensì quella della Germania e dell'Austria se vuole realizzare i progetti che ha in vista.

« La Russia compirà, forse, la sua missione storica andando a Costantinopoli; ma, intanto, prenderà libero possesso della Persia per assicurare la libera navigazione della sua flotta nel golfo Persico, o come conseguenza diretta, nell'Oceano Pacifico. »

« L'autore dell'opuscolo pretende inoltre che l'Inghilterra sia assolutamente incapace di arrestare l'estensione dell'impero russo. »

Governo e Parlamento

Le medaglie per Casamicciola

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti delle onorificenze concesse per l'opera di salvataggio prestata a Casamicciola.

Le medaglie d'oro sono cinque e vennero date al ministro Genola, al colonnello del genio Parodi, al tenente dei carabinieri Artina, al caporale del sesto reggimento bersaglieri Carcio, al commerciante Segardi che salvò da morte sei persone.

Vi sono poi 150 medaglie d'argento, fra cui quelle ai deputati Cappelli, De Zerbi e Fortunato. Molti ufficiali e soldati ebbero la medaglia d'argento. Infine vi sono moltissime menzioni onorevoli, attestati di pubblica benemerita ed onorificenze cavalleresche.

ITALIA

Genova — Vive e prospera a Genova un ottimo giornale l'*Eco d'Italia*, sostenuto dallo zelante Episcopato Ligure, incoraggiato ed aiutato dal Clero, come dai cattolici laici, che spiffera le cose chiare e tonde, trattasi di chicchessia, e che è ricercatissimo per le continue, briose e forti tirate all'indirizzo degli anticlericali, specialmente di quei vituperi della stampa che sono il *Caffaro* e l'*Epoca*, alla quale è anzi come una opposizione diretta, uscendo anche l'*Eco* ogni giorno con una vignetta od illustrazione in grande formato, tanto ha saputo afforzarsi in soli 2 anni di vita il pregevole diario. Il suo numero di sabato ci arrivò però senza vignetta, e invece recava al posto di essa le seguenti parole, in grandissimi caratteri: « Qui stava disegnata la famosa statua dell'*Altiero* colla scritta: *Ci siamo e ce resteremo!* Il *Tempo* colla falce guastava la scritta. Il *Fisco* non permette al *Tempo* di fare il suo lavoro. Amen. »

Firenze — E' finito a Firenze il dibattimento svoltosi innanzi a quelle Assise contro 58 internazionalisti, perchè pubblicarono manifesti ove si dichiaravano solidali cogli anarchici condannati a Roma per associazione di malfattori. Meno due malati, per quali si rinviò l'udienza, gli altri vennero condannati tutti.

Napoli — Due ingegneri hanno presentato al sindaco una proposta per l'impianto a Napoli di un purificatorio dell'aria in ambienti determinati. Con questo sistema l'aria ossigenata e pura potrà essere meccanicamente distribuita a domicilio mediante una canalizzazione simile a quella del gaz.

Roma — Il sottotenente Milla ferito, nel duello che ebbe luogo l'altra sera col tenente Lodovisi, si trova in condizioni quasi disperate. E' impossibile l'estrazione della palla.

Il feritore fu posto agli arresti di rigore. Dopo l'assolutoria del De Witt a Firenze, il tenente omicida non dovrebbe aver più nulla a temere dalla giustizia italiana; quel verdetto ha inaugurata in Italia l'era della libera macellazione di carne umana.

ESTERO

Francia

Il telegramma ci annunciava testè che a Nantes era stato eletto deputato Cazeneuve da Pradines legitimista in sostituzione di un repubblicano. A ben comprendere l'importanza di questa elezione, giova conoscere il manifesto elettorale da lui pubblicato. Esso è concepito così:

« Signori elettori,

» Non occorre mi dilunghi a dirvi chi sono e cosa voglio.

» Voi mi conoscete.

» Ho servito il mio paese nel 1870.

» L'ho servito nell'Assemblea Cantonale, » Rappresento ora il Cantone di Chappelle-sur-Erdre al Consiglio Generale e sono maire di Grandchamp.

» Ecco che cosa voglio:

« M'impegno a difendere alla Camera dei deputati:

» La Religione!

» I nostri preti!

» Le nostre scuole cristiane!

» Mi impongo anche di domandare:

» La protezione della agricoltura,

» Lo sviluppo dell'industria,

» Il miglioramento delle strade,

» La costruzione di canali per la navigazione e per prosciugamento delle maremme.

» La diminuzione delle imposte.

» Una legge militare meno gravosa per le classi laboriose e più in rapporto colle necessità della difesa.

» Se vi domando il vostro voto, è per consacrarvi a questi grandi interessi.

» Calcolate sulla mia riconoscenza, sulla mia devozione e sul mio affetto.

» Nantes, 11 settembre 1884.

» EDUARDO DE CAZENOVE.

Questa vittoria è generalmente considerata come il sintomo d'un risveglio conservatore in Francia, e noi ci auguriamo che abbia seguito.

Russia

Il *Messaggero del Governo* ha promulgato un nuovo Regolamento per le Università dell'Impero russo, nello stesso tempo è stato annunciato che il signor Delianoff, ministro dell'istruzione pubblica, ha dato le sue dimissioni. I due fatti sono connessi. Le Università russe godevano fin qui una certa autonomia.

Il Senato universitario costituiva una specie di tribunale che giudicava gli studenti colpevoli di un delitto; e il tribunale si componeva del Rettore, dei decani della facoltà e di un commissario del Governo, che portava il titolo di ispettore degli studenti.

Ma eravi di più; le dignità di Rettore e di Decano erano elettive, e il Governo non aveva che il diritto del veto per organo del curatore della circoscrizione scolastica. Queste libertà, da lungo tempo combattute dal partito assolutista, erano accanitamente difese da tutto il corpo insegnante, e soprattutto dal Ministero dell'istruzione pubblica. L'assolutismo ha vinto: il nuovo regolamento sopprime le libertà sopra indicate; la polizia degli studenti ricrea nel diritto comune; e il Rettore e il Decano saranno nominati dal Governo.

DIARIO SACRO

Mercoledì 24 settembre

B. V. della Mercede

Cose di Casa e Varietà

Il Re a Pordenone. E' pienamente confermato che il Re si recherà venerdì sera a Pordenone per assistere alle manovre finali di cavalleria.

S. M. Sarà accompagnata dal ministro della guerra generale Ferrero e dal capo dello stato maggiore luogotenente generale Oosenz.

Chi dice che il Re alloggerà nel palazzo Wepfer, chi nel palazzo dei conti Porela.

La grande rivista sarà tenuta sabato e il Re partirà da Pordenone domenica.

Dalla Giuda Pordenonese alla quale si sono associati alcuni distinti cittadini, si sta concretando il programma di ricevimento di S. M.

Da Udine si recheranno ad eseguire il Re le Autorità e le rappresentanze della Provincia e del Comune.

Pel colerosi. Anche a Udine si vuol fare una passeggiata di beneficenza a prò dei colerosi. L'iniziativa è stata presa dalle società cittadine le quali nominarono un Comitato per organizzare la passeggiata.

La passeggiata era stata fissata a sabato prossimo, ma in causa della venuta del Re a Pordenone, venne rimandata a martedì 30 corr.

Per chi non sapesse diremo che queste passeggiate consistono in una processione di carri la quale fa il giro di tutta la città a suon di musica. Al passaggio dei carri qualunque cittadino o dalle finestre o dalla strada può gettare nei carri vesti, biancherie e qualsiasi oggetto.

E' un sistema affatto moderno di esercitare la carità, diremo meglio è un trovato della filantropia, giacchè la carità non ama il rumore, il frastuono; ma l'intenzione è buona, il mezzo è lecito e quindi non resta che augurare che la passeggiata di martedì riesca al maggior profitto dei colerosi.

V. Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani. Ieri è incominciata la distribuzione delle tessere di riconoscimento per gli iscritti al V. Congresso degli Ingegneri e degli Architetti Italiani, la cui seduta inaugurale avrà luogo nel giorno 6 del prossimo ottobre.

Coloro che ancora desiderassero di iscriversi, possono mandare la loro domanda e pagare la tassa di lire 10 al Cassiere sig. Ingegnera Francesco Corlana, via Lagrange n. 3, Torino.

La Deputazione provinciale in esecuzione alla deliberazione 18 corrente del Consiglio provinciale che accordò lire 3000 a favore dei poveri colerosi delle Città di Napoli e Spolia le accompagnò colle seguenti lettere:

All'ill. sig. Prefetto di Napoli
Al R. Commiss. straordinario Ammiraglio
Di Monale in Spolia.

Il Consiglio provinciale del Friuli, nella sua seduta del 18 corrente deliberava ad unanimità un sussidio di lire 2000, a beneficio della popolazione povera della città di Napoli, decolata dal cholera, e lire 1000 per quella della Spezia.

Tale votazione era accompagnata dal plauso del Consiglio provinciale a quei benemeriti che, seguendo il magnanimo esempio dell'Augusto Sovrano, si consacrano animosi a soccorrere i colerosi, e dal più caldo voto perchè il desolato flagello cessi al più presto di spargere il lutto in codesta illustre Città.

Nel rimettere alla S. V. Illustrissima la somma succennata, mediante vaglia sopra codesta Banca Nazionale, La prego di farli interprete dei sentimenti e del voto espressi da questa Rappresentanza Provinciale.

Il Prefetto Presidente, Bausst

— Oggi la Deputazione Provinciale ha, in esecuzione alle raccomandazioni avute dal Consiglio provinciale in seduta del giorno 18 settembre, fatto vivo preghiera al sig. R. Prefetto affinché voglia di propria autorità o invocando provvedimenti dal Governo revocare o limitare nei suoi effetti il Decreto col quale furono sospese le fiere ed i mercati per causa sanitaria, in vista dei gravi danni economici che ne risente la Provincia e stante le buone condizioni sanitarie in essa esistenti.

Udine, 23 settembre 1884

Aggressione. Scrivono da S. Maria Lu Longa, 22, al Giornale di Udine:

Verso le ore 8 pom. di sabato 20 corr., a circa metà della strada Nazionale fra Udine e Lazzacco, avvenne una aggressione sulla persona di certo Forte P. di qui servo del conte D.

Il Forte racconta che ritornando in carrettino da Udine, quando fu al punto ove la strada di Pavia si congiunge alla Nazionale, gli si presentarono tre sconosciuti, e mentre uno di questi cercava di arrestargli

il cavallo, gli altri due, posti al lati tentavano di aggredirlo chiedendogli il denaro.

Egli prontamente frustò il cavallo e fuggì però non s'era allontanato da quei messeri più di sette o otto metri che gli si esplose contro un colpo d'arma da fuoco.

Il Forte rimase fortunatamente illeso mentre nel correttino s'incastarono ben 17 pallini di media grossezza (n. 6 o 7).

Ieri furono qui i carabinieri di Palmanova, oggi il R. Pretore puro di Palmanova, ed il Capitano dei R.E. Carabinieri di Udine con due suoi dipendenti.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 18 settembre 1884.

— La Deputazione nella odierna seduta approvò il contingente dei quadrupedi nei Comuni della Provincia per l'anno 1885 che dovrà essere prestato in caso di requisizione a termini della legge 1 ottobre 1873 n. 1593 serie II.

A favore dei corpi morali e ditte sottostituite furono autorizzati i pagamenti che seguono:

— Al sig. Mangilli marchese Fabio di lire 1800 quale fondo di scorta per far fronte alle spese necessarie per l'levio di animali ed altro alla esposizione bovina che si terrà in Torino il 18 corrente e seguenti salvo rimborso di parte della spesa dalla Associazione Agraria Friulana.

— Al sig. Pez Ermano di lire 76 a saldo pigione dal 1 luglio a tutto settembre 1884 della Caserma dei Carabinieri in S. Giorgio di Nogaro.

— Al Ricevitore ed Esattori Comunali diversi di lire 3282,50 quali assegni per le mercedi di settembre ed ottobre dovute ai cantonieri provinciali.

— Ai sottodescritti di lire 282,60 per competenze e spese di verificate trasferite sanitarie, cioè:

Al sig. Zambelli dott. Tacito veterinario lire 238,20; al sig. Balan dottor Giov. Batt. veterinario L. 24,40; al sig. Chiap dott. Giuseppe medico lire 20.

— Alla r. Tesoreria di Finanza in Udine di lire 7489,23 in causa quote addebitate alla Provincia di concorso nelle spese per opere ordinarie e straordinarie ai porti e canali del Veneto esattorio negli anni 1882 e 1883.

— Al sig. Mangilli marchese Fabio Presidente della Commissione per miglioramento della razza bovina di lire 12 mila occorrenti per lo acquisto di tori Friulani e Schwyts da importarsi in Provincia per conto dei Comuni o privati che ne fecero richiesta.

— Essendosi verificato che nei n. 43 mantecati accolti nell'Ospedale Civico di Udine concorrono gli estremi della miseria, dell'appartenenza di domicilio, e della malattia al grado prescritto, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati n. 38 affari; dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 6 d'interesse delle Opere Pie, in complesso n. 48.

Il deputato provinciale

F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Roma e il Papato, di Augusto Nicolas — Opera curata di una lettera di S. S. Papa Leone XIII, e tradotta in italiano da un Cooperatore Salesiano — S. Pier d'Arena, Tipografia e Libreria s. Vincenzo — Torino, Libr. Salesiana, 1884 — prezzo L. 1,70.

Tra gli scrittori apologetici dei nostri giorni occupa un posto eminente il Nicolas, che ha consacrato il suo potente ingegno e la sua facile penna alla difesa della Chiesa. Nell'opera che annunziamo, l'egregio Autore degli *Studi filosofici sul Cristianesimo* e di altre opere insigni, esamina la cosiddetta questione romana, considerandola nei destini storici dell'antica Roma e nel piano universale della storia. Il tema è svolto in tutta la sua ampiezza, con grande corredo di erudizione, e con quella logica stringente e quel brio di forma onde si distinguono le pubblicazioni dello scrittore francese. Ottimo pensiero è stato quello della libreria Salesiana di tradurre in italiano quest'opera. E noi la raccomandiamo ai nostri colti lettori, come quella che serve a sbugiardare anche una volta i sofismi accumulati dalla rivoluzione intorno alla tanto dibattuta questione romana.

Il mese di Ottobre dedicato al SS. Rosario di Maria.

Quest'opera aurea operetta dell'illustre Mons. Salzano compendata dal non meno illustre Mons. Rota si vende alla libreria del Patronato in Udine. E' un bel volumetto di pag. 224 e costa soli 15 centesimi la copia. Sconto del 20 p. 0/0 a chi ne acquista non meno di 100 copie. Speso a carico dei commitenti.

L'illmo e Revmo Monsignor Domenico Somena Vicario Capitolare, nel permettere la stampa di quest'operetta, così la raccomanda:

« Visto, permettiamo la stampa, e trovando assai opportuna la presente compilazione per santificare il mese di Ottobre, che il Santo Padre Leone XIII vuole specialmente dedicato alla Madonna del Rosario, raccomandiamo allo zelo dei M. M. R. R. Curatori di Anime la maggior possibile diffusione.

Udine, 18 settembre 1884.

D. Somena Vic. Capit. S. V.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 20 alla mezzanotte del 21

Provincia di Aquila: Due casi a Barrea. Due morti.

Provincia di Avellino: Un caso a Bosano, 2 morti.

Provincia di Benevento: Un caso sospetto a Paolise. Riconosciutosi non trattarsi di colera il caso denunziato a Pontelandolfo.

Provincia di Bergamo: Tre casi a Bergamo e 6 nella casa di pena, 2 casi a Bolgare, 1 a Brazi, Lurano, Salosco, Lugnano, Delgate, Traviglio, San Pellegrino, Seano. Tre morti.

Provincia di Brescia: Un caso a Cizzago; Palozzolo. Un morto.

Provincia di Cremona: Un caso a Ripaltarpina. Quattro morti.

Provincia di Cuneo: Tre casi a Cavalermaggiore, Cuneo, Fossano, 2 a Dronero, 1 a Boves, Raccogni, Villafalletto. 14 morti.

Provincia di Ferrara: Due casi in una frazione di Ferrara. 1 a Copparo. Due morti.

Provincia di Genova: Alla Spezia 16 casi, 7 morti; di cui 3 nei militari. Nelle frazioni 7 casi 2 morti. Un caso e 2 sospetti a Busella, 1 a Porto Venere, Riccodelgolfo, Savignone.

Provincia di Modena: 1 caso a Montefiorino.

Provincia di Napoli: Pervenne dalla prefettura di Napoli una rettifica al bollettino di ieri con 295 casi e 99 morti.

Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21: morti 97 e 64 dei casi precedenti. Nuovi casi 305 (?) così ripartiti: S. Ferdinando 16, Chiaia 23, S. Giuseppe 9, Monte Calvario 21, Avvocato 12, Stella 17, Carlo Arena 14, Vicaria 54, S. Lorenzo 7, Mercato 57, Pendino 21, Porto 34. Le cifre parziali non corrispondono alla complessiva che si rettificherà domani.

In provincia: 19 casi a Torre Annunziata, 8 a Portici, 6 Barra, S. Giovanni Tedeco, Ponticelli, Resina, 3 a Gastellamare, 2 a Ottaviano, 1 a Morano. 15 morti e 18 dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Due morti nel manicomio di Colorno. Due casi a Berceto. Uno a San Lazzaro. Uno morto.

Provincia di Reggio Emilia: 2 casi a Castelnovo nei Monti, 1 a Brescello. 1 morto.

Provincia di Rovigo: Un caso a Crespino. 3 morti.

Provincia di Salerno: Un caso a Paigani e a Polzeuzo.

Bollettino odierno: casi 440, (?) e morti 256.

Bollettino di ieri rettifica. casi 466 e morti 200.

Napoli 22, ore 8,55 p. — Il Bollettino della stampa dalle ore 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi segna: casi 241 e morti 58. Dei colpiti nei giorni precedenti morti cinquantaquattro.

Fino alla mezzanotte di ieri i colpiti dal morbo ascendevano a 9560, di cui oltre otto mila in condizione di assoluta povertà. Quanto alla mortalità calcolasi il 52 per cento.

Il tempo era oggi burrascoso.

Il sensibile miglioramento nelle condizioni sanitarie, constatato anche nell'odierno bollettino, rianimò completamente la città, che ha ripreso l'aspetto suo abituale.

Tutte le botteghe private vennero chiuse. Quelle municipali funzionano egregiamente in tutte le sezioni; si spera che per tal modo abbia a cessare prontamente l'infame camera dei macellai.

Hermann Gilka, gentiluomo berlinese, scrisse all'on. Mancini offrendosi di metter a disposizione dei colerosi duecento letti completi oppure ventimila lire.

La Croce Bianca, che con tanta abnegazione prestò l'opera sua mentre più infieriva il morbo, oggi sospose il suo servizio.

Stante la continua decrescenza dell'epidemia si ritengono ormai più che sufficienti i medici municipali.

Per la istessa ragione credesi imminente la partenza della squadra toscano-lombarda.

A Resina notasi una recrudescenza dell'epidemia.

La duchessa di Genova inviò duemila lire.

— Il ministero sciolse il Consiglio direttivo degli Educandi femminili, perchè i suoi membri, fra i quali vi sono senatori e deputati, si allontanarono da Napoli nel momento del pericolo. Nominò a commissario il consigliere Morelli.

Rovigo 21 ore 7,30 p. — Furono oggi denunziati cinque nuovi casi di colera avvenuti in Provincia di Rovigo, e cioè due a Crespino, uno a Guarda Veneta e due a Villanova Marchesana.

Dei casi antecedenti si ebbero un morto a Contarina ed un altro a Guarda Veneta.

In Provincia di Ferrara vi furono tre casi a Olegna frazione del Comune di Copparo.

Roma 22 — Un dispaccio della *Stampa* dice che a Genova si verificano ieri due casi.

Parlasi di altri casi posteriori.

Parigi 22 — Ieri a Marsiglia sei decessi di colera e tre a Tolone.

Parigi 22 — Ieri nei Pirenei Orientali sei decessi.

TELEGRAMMI

Bruxelles 22 — Il *Moniteur* promulga la legge scolastica.

Bruxelles 22 — Un manifesto del borghese dice che è dovere di ogni buon cittadino di obbedire alla legge scolastica. La dimostrazione sulla pubblica via vengono proibite. Le prossime elezioni comunali forniranno armi legali per combattere la legge che compromette l'insegnamento.

Londra 22 — Il *Times* ha da Fuhien: Manifesti cinesi offrono 30,000 taels per la distruzione di ogni vascello francese. 5000 per la testa di Courbet, 200 per ogni testa di ufficiali.

NB. Un Taels vale circa 5 franchi.

Londra 22 — Il *Times* ha da Shanghai:

i cinesi continuano i preparativi per sbarcare il passo del Wosung, lasciando un passaggio libero alle navi neutre.

NOTIZIE DI BORSA

23 settembre 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884 da L. 96.00 a L. 95.70
Id. Id. 1 gen. 1884 da L. 94.45 a L. 94.55
Rend. austr. in carta da F. 80.80 a L. 80.90
Id. in argento da F. 81.00 a L. 82.00
Fior. off. da L. 207. — a L. 207.25
Banconote austr. da L. 207. — a L. 207.25

Carlo Moro gerente responsabile

PRESSO LA DITTA
Urbani e Martinuzzi

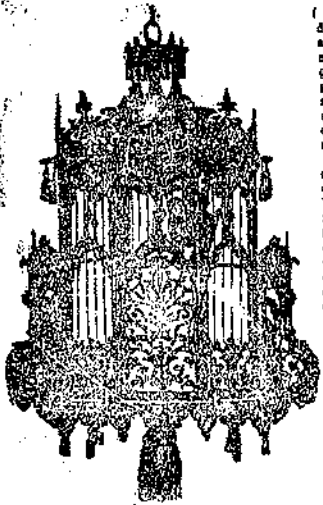
negozio ex STUFFER Piazza S. Giacomo Udine

Trovansi un copioso assortimento Appareli Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorgi N. 28.



L'arte del traforo medievale, che si differenzia dall'arte moderna, consisteva nel lavorare il legno, il metallo, il corno, l'avorio e la tartaruga, con strumenti e tecniche che si sono conservati fino ai nostri giorni. L'arte del traforo è una vera e propria arte, che richiede una grande padronanza e una grande pazienza. Gli artisti del traforo hanno creato opere d'arte di grande valore, che sono state ammirate e apprezzate in tutto il mondo.

Il gran effetto di un valore molto superiore a quello della scultura in legno, è quello di creare opere d'arte che sono vere e proprie opere d'arte. Gli artisti del traforo hanno creato opere d'arte di grande valore, che sono state ammirate e apprezzate in tutto il mondo. Gli artisti del traforo hanno creato opere d'arte di grande valore, che sono state ammirate e apprezzate in tutto il mondo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

22° 9' 84"	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	762.1	762.6	764.4
Umidità relativa	82	64	81
Stato del cielo	coperto	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	—	SE	NE
Vento direzione	—	SE	NE
Velocità chilom.	—	1	1
Termometro centigrado.	20.8	24.1	19.6
Temperatura massima 25.5 minima 18.2			
Temperatura minima all'aperto			16.7

AUREO OLIO SANTO

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa: reumatismi, sciatica, gotta, nevralgia, paralisi, epilessia, plessia.

NOTES LAVAGNA

ULTIMA NOVITA

Indispensabile per alberghi, case, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità. — Vendita alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

Collo listo della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne hanno fatto l'analisi e ne hanno constatato la bontà. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20. Si vende all'ufficio annunzi del giornale. Aggiungendo cent. 50 al prezzo franco, si ottiene il tutto nei pacchi postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si cancella con qualsiasi processo chimico. La bottiglia L. 1. Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aggiunta di cent. 50 al prezzo franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Bromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino. Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri Vermouth chinato L. 5 (colle relative istruzioni). Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Coll'aggiunta di 50 centesimi al prezzo con pacco postale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE ARRIVI

ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto
> 5.10 > omnib.	> 7.37 > diretto.
per > 10.20 > diretto	da > 9.54 > omnib.
VENEZIA > 12.59 pom. omnib.	VENEZIA > 3.30 pom.
> 4.46 >	> 6.28 > diretto.
> 8.29 > diretto	> 8.28 > omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per > 7.54 > omnib.	da > 10. — > omnib.
CORMONS > 6.45 pom.	CORMONS > 12.30 pom.
> 8.47 >	> 8.08 >
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.08 ant. omnib.
per > 7.45 > diretto	da > 10.10 > diretto
PONTESSA > 10.35 > omnib.	PONTESSA > 4.20 pom. omnib.
> 4.30 pom.	> 7.40 >
> 6.35 > diretto.	> 8.20 > diretto

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorgi N. 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ad eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, tartaruga ecc. profondità centimetri 35. Prezzo L. 4.

Archetti porta seghe con manico girante per usare le seghe che si spaziano profondità centimetri 30. Prezzo L. 4.50.

Archetti porta seghe per traforare i piatti toniti. Prezzo L. 4.50.

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti, tosse, infreddature, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asmatica, colla cura del *Trattato di Medicina della Tosse*, preparato dal farmacista *MAONETTI* Via del Pesce, MILANO. Lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono. Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacone con istruzioni. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cont. 50 di più per la spesa postale. Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 28.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE. INNOVATA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881.

Modo di servirsi: 1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglierici. 2. Per la sanare se ne brucia un tantino su d'un carbonio o in una tazzolina con spirito, tenendone chiusi gli usci ed i balconi, e fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime. 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e strofinandoli leggermente. 4. Se una persona sia penetrata fra i peli; 5. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistano pidocchi ed altri insetti di simile genere. 6. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel pila in arredo vi si spanda sopra, e nelle pieghe questa polvere. 7. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi. 7. Per la camera, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si brucia la polvere per distruggerle. Prezzo dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25. Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*. Aggiungendo cent. 50 al prezzo con pacco postale.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la sciatica, la rachitide, ed infine le malattie della pelle. Depurativo prescritto dai primi medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

ASMA, TOSSE, BRONCHITI e Tisi incipienti QUANTE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: ASMA, BRONCHITI, TOSSE, la più debilitata ed insidiosa dipendente da malattia cronica dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di polmone approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo ecc. comm. Giovanni Brugnoti professore in questa Regia Università, e medico primario dell'Ospedale Maggiore. Inventate e sottoposte ad esperimenti la Pila del prof. Malaguti specificamente della forma del corpo cilindrico da 3.5 centimetri di lunghezza e larghezza, e la capsula di vetro, che si può usare in ogni caso, e la capsula di vetro, che si può usare in ogni caso, e la capsula di vetro, che si può usare in ogni caso.